

Da Stefano Deliperi riceviamo e pubblichiamo:

Ancora un (dis)onorevole assalto ai demani civici e alle zone umide in Sardegna!

Li chiamano *legislatori*, ma spesso dovrebbero chiamarli *depredatori* o almeno *pasticcioni*.

In **Sardegna** spesso e volentieri *si riempiono la bocca* di espressioni come “*Italia matrigna*” o peggio eppure si comportano come i peggiori *nemici* della propria Terra, del paesaggio, dei diritti delle collettività locali.

Eccoli qui, teniamoli bene a mente: gli *onorevoli* [Pietro Pittalis](#) (P.d.L.), [Giampaolo Diana](#) (P.D.), [Franco Cuccureddu](#) (M.P.A.), [Attilio Dedoni](#) (Riformatori), [Matteo Sanna](#) (Fratelli d'Italia), [Christian Solinas](#) (P.S.d'Az.), [Mario Diana](#) (Sardegna è già domani), [Daniele Cocco](#) (S.E.L.) hanno presentato la [proposta di legge regionale n. 537 il 23 luglio 2013](#) e già il prossimo martedì 30 luglio 2013 l'aula del **Consiglio regionale** dovrebbe occuparsene grazie alla procedura d'urgenza prevista dall'art. 120 del regolamento consiliare.

Ma che cosa c'è di così *urgente e improcrastinabile* da metter d'accordo trasversalmente e soprattutto silenziosamente maggioranza (scassata) e opposizioni (divise)?

Il **sacco** dei **demani civici** e la **speculazione immobiliare** sulle **sponde** delle **zone umide** in **Sardegna**.

Infatti, con l'art. 1 della proposta di legge i **Comuni** sarebbero delegati “*alla **ricognizione generale degli usi civici esistenti sul proprio territorio**”, mandando a quel paese anni di difficile lavoro e milioni di euro spesi dalla Regione autonoma della Sardegna per le [operazioni](#) che hanno portato all’[Inventario generale delle terre civiche](#) previsto dalla legge.*

Una “ricognizione” che, nella realtà, costituirebbe la base soprattutto per *sclassificazioni* – termine orrido e inesistente, sarebbero *sdemanializzazioni* – in particolare per i “*i **terreni sottoposti ad uso civico** (che, n.d.r.) **abbiano perso la destinazione funzionale originaria di terreni pascolativi o boschivi** ovvero non sia riscontrabile né documentabile la originaria sussistenza del vincolo demaniale civico*”, cioè in tutti quei casi in cui vi siano state **occupazioni abusive, abusi edilizi, destinazioni agricole** ovvero i **diritti di uso civico** siano stati accertati per **presunzione** in quanto già **terreni feudali** (la gran parte dei demani civici).

Previsione palesemente **incostituzionale** per **violazione** delle **competenze statali in materia di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali** ([art. 117, comma 1°, lettera s, cost.](#)), visto che *ex lege* i **terreni a uso civico** sono tutelati con il **vincolo ambientale/paesaggistico** (decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i., ma già legge n. 431/1985).

Insomma, ancora una penosa, raffazzonata, squallida operazione che punta a un nuovo [editto delle chiudende](#), come ormai il Consiglio regionale sardo sta offrendo [da tempo alla ribalta](#).

Spesso e volentieri per [interessi particolari ben identificabili](#).

I **diritti di uso civico** e i **demani civici** sono una [realità importantissima](#) per l'Isola (quasi un quinto del territorio) e costituiscono una *cassaforte* di ambiente e di risorse territoriali, economiche e sociali per le collettività locali. Una seria riforma non si fa con modalità di rapina.

Ma non finisce qui.

L'art. 2 della proposta di legge cerca di rimescolare in un calderone giuridico di pessima fattura **la legge regionale n. 20/2012**, nota come [legge scempia-stagni](#), finalizzata a legittimare le **opere edilizie** realizzate nelle **fasce spondali** delle **zone umide** sarde alla faccia delle **normative di tutela** e, in primo luogo, del **piano paesaggistico regionale**. La folle disposizione, nata sull'onda del [noto caso](#) del palazzo realizzato presso le Saline di Molentargius, quasi *legge ad palazzum*, è stata giustamente [impugnata](#) dal **Governmento** davanti alla **Corte costituzionale**, dietro segnalazione delle associazioni ecologiste **Gruppo d'Intervento Giuridico onlus** e **Amici della Terra**.

Auspichiamo un sussulto di decenza e il ritiro di questa proposta di legge farneticante o, quantomeno, l'eliminazione della vergognosa *corsia privilegiata* per questo scandaloso sacco dei demani civici e delle zone umide.

In ogni caso, sappiano tutti che l'istanza al Governo per il ricorso alla Corte costituzionale in caso di approvazione è già in cantiere.

p. **Gruppo d'Intervento Giuridico onlus** e **Amici della Terra**

Stefano Deliperi

ulteriori informazioni, documenti su <http://gruppodinterventogiuridicoweb.wordpress.com>

--



Gruppo d'Intervento Giuridico onlus

Via Cocco Ortu, 32 - 09128 Cagliari

sul web: <http://gruppodinterventogiuridicoweb.wordpress.com>

e-mail: grigsardegna5@gmail.com, grigsardegna@tiscali.it

--